



## **LIBERI E UGUALI CON FRANCESCO MAINO SINDACO**

### **PROGRAMMA ELEZIONI COMUNALI 2018**

Il programma di **LIBERIEGUALI CON FRANCESCO MAINO SINDACO**, è sostenuto da singoli cittadini, associazioni, Articolo1 Movimento Democratico Progressista, Partito della Sinistra Italia, che hanno intrapreso un percorso politico comune con l'ambizione di rappresentare un nuovo punto di riferimento per la comunità.

Un processo in cui il coinvolgimento delle persone e il programma hanno avuto un ruolo centrale attraverso la costruzione di proposte innovative sulle questioni attinenti ad una crescita sostenibile al fine di dare risposte adeguate alla gravità della situazione di emergenza sociale, ambientale, economica.

Crediamo che l'unica via d'uscita dall'attuale situazione economica e sociale, per creare un governo utile alla Città, debba essere ricercata unendo le migliori forze che provengono dalle varie realtà del territorio con quelle dell'amministrazione, la quale, può e deve fare la sua parte per promuovere percorsi di **crescita sostenibile, dare risposte ai bisogni e garantire servizi** nei limiti delle competenze assegnate dalla legge, attraverso **un lavoro di rete** con le varie realtà del lavoro, dell'istruzione, del volontariato, della cultura, della difesa e promozione del territorio, affinché le scelte avvengano in maniera sempre più partecipata.

#### **UNA CITTA' INCLUSIVA**

##### **Serietà, sobrietà, trasparenza ed efficienza amministrativa**

Un'amministrazione trasparente nel suo operato e vicino al cittadino, con:

- Potenziamento delle nuove tecnologie per rendere i servizi comunali sempre più accessibili
- Investimenti nell'informatizzazione della struttura amministrativa comunale e nella formazione del personale.

Sottoscrizione da parte degli amministratori e delle forze politiche della coalizione di un codice etico volto a garantire le condizioni di trasparenza, correttezza e lealtà nei confronti della collettività, dei partiti, della politica e delle sue articolazioni elettive, di governo e di rappresentanza. Un Comune che punta sulle imprese del territorio come volano dello sviluppo futuro. Promuovere le attività produttive e il commercio, le iniziative culturali e le attività di crescita collettiva, il lavoro.

#### **CITTA' METROPOLITANA**

La Città deve svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'intera area del Veneto orientale, non può restare nell'immobilismo più totale come si è fatto fino adesso, altrimenti la conseguenza sarà la perdita di autonomia, trovandosi senza una struttura politico unitaria e priva di un "progetto che riguardi il futuro economico e sociale", senza avere forza e autorevolezza per poter rappresentare gli interessi del territorio, accentuando una posizione marginale e subordinata, sia nelle relazioni con la Città Metropolitana, sia nelle negoziazioni con la regione, col risultato che verrà amministrativamente fagocitata dalla più potente macchina Veneziana, diventando periferia nella periferia

Per gli interessi delle nostre comunità bisogna arrestare quel processo di depotenziamento e smantellamento di quelle strutture per noi preziose nell'ambito territoriale: Ospedale, Asl, INPS, Consorzio di Bonifica, Acquedotto, Atvo, Polizia Stradale. Privilegiare Politiche associazionistiche che gestiscano in comune alcuni servizi troppo costosi per essere realizzati individualmente, San Donà di Piave dovrà proiettarsi verso un ruolo trainante da esercitare attraverso la coesione e la condivisione con gli altri Comuni territorialmente contigui, i cui insediamenti abbiano con essi rapporti di stretta integrazione territoriale in ordine alle attività economiche, alle infrastrutture viarie, ai servizi essenziali, alla vita sociale e all'assistenza.

## **Progetti per la sicurezza ambientale di recupero e rigenerazione in aree di degrado urbano,**

Nelle politiche ambientali, più che altrove, è necessario attuare processi informativi e partecipativi che coinvolgono tutta la cittadinanza. Il metodo delle soluzioni condivise è l'unico realmente efficace affiancato da una campagna di educazione e formazione rivolta ai cittadini, sul risparmio idrico ed energetico.

L'attenzione al territorio ed alla salvaguardia dell'ecosistema costituiscono i punti principali e fondamentali, devono essere la priorità della futura amministrazione perchè poco è stato fatto rispetto ad un quadro idrogeologico critico del territorio che, in caso di eventi calamitosi rischia di degenerare ulteriormente procurando danni alle popolazioni e nell'eventualità di piene è destinato ad esondare in modo massiccio anche nei territori limitrofi.

- Un impegno presso la Regione e presso gli altri enti preposti perché individuino le risorse ancora necessarie e rendano spendibili quelle già individuate affinché vengano realizzate tutte le opere indispensabili con interventi per il contrasto del rischio idrogeologico: dalle molte opere idrauliche di risagomatura argini, alle nuove vasche di espansione, alla messa in sicurezza del fiume Piave all'interno ed all'esterno del territorio comunale per la riduzione del rischio idraulico.
- Nel nostro territorio il sistema cittadino di raccolta regimentazione delle acque meteoriche, nonchè la capacità della rete fognaria a sostenere e sopportare fenomeni di copiose precipitazioni, in relazione a tali eventi atmosferici, rileva la inadeguatezza della rete fognaria diventando improcrastinabile il bisogno e la necessità del potenziamento del sistema attuale.
- La trasformazione delle periferie dormitorio in comunità fortemente tipicizzate, autonome nei servizi primari e comodamente connesse al centro per l'accesso ai servizi secondari: in ogni frazione verrà promosso un processo di riconoscimento e valorizzazione delle proprie specificità e costituito un sistema reticolare di scambi e servizi per un sostentamento completo.
- Bisogna ridare al centro urbano il ruolo di "centro" che ha perso in questi anni, perciò oltre a quanto previsto sul piano della riqualificazione, bisogna prevedere misure che ridiano la voglia ai nostri concittadini di riabitare il centro e riconoscersi in esso.
- L'edilizia pubblica e privata devono essere indirizzate a uno sviluppo urbano razionale, volto principalmente al recupero dell'esistente, e successivamente alla concentrazione delle nuove edificazioni entro aree di trasformazione adeguatamente individuate, contrastando espansioni speculative con i meccanismi della perequazione e dei crediti edilizi. L'eccessiva urbanizzazione del territorio riduce gli spazi verdi e il territorio disponibile per l'assorbimento graduale delle precipitazioni, provocando una cementificazione reversibile solo a costi altissimi. Noi proponiamo:

- di *incentivare con la detassazione* il recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione delle abitazioni ecocompatibili.
- Ridurre il consumo del territorio avviando un'opera di *recupero di aree attualmente dismesse e delle case* del centro urbano e città prevedendo incentivi economici, anche indiretti, per chi intenda acquistare o manutenzionare case non agibili. Questo non comporterebbe un aumento della cementificazione e dei carichi urbani sul territorio ma nello stesso tempo, consentirebbe un rilancio di tutta una economia legata al settore edilizio, attualmente in forte crisi.
- La sostenibilità abitativa con la regola dei 70 mq minimi e della deroga a 50 mq per le abitazioni destinate all'uso di parenti di primo grado (figli o genitori anziani);

In caso di ristrutturazione edilizia:

- *incentivazione* di azioni virtuose di trasformazione urbanistica a favore di edilizia sociale e convenzionata;
- edilizia a "*canone calmierato*";
- edilizia di massima efficienza e risparmio energetico (utilizzo di tecniche come bioedilizia, pannelli solari, etc..);
- utilizzo delle *energie rinnovabili* con l'implementazione del fotovoltaico sugli edifici comunali idonei considerando la possibilità di rendere tutte o parte delle strutture pubbliche autosufficienti elettricamente, così da poter saturare il consumo energetico del Comune.

## GESTIONE RIFIUTI

Ambiente significa anche rifiuti solidi urbani e tutto quanto ha a che fare con le problematiche connesse alla raccolta e soprattutto allo smaltimento dei rifiuti stessi, si necessita la sospensione e revisione integrale di tale normativa.

La tutela dall'inquinamento, dal degrado e una corretta politica della gestione dei rifiuti sono elementi centrali e imprescindibili per un'amministrazione che faccia della sostenibilità ambientale e della qualità della vita un elemento qualificante.

- **Installazione di eco-compattatori incentivanti.**

Questo sistema è ben collaudato in molti paesi europei, soprattutto nordici, e darebbe una buona immagine di città ecologicamente virtuosa anche alla nostra città.

Una tecnologia di origine norvegese gli eco-compattatori incentivanti, trattasi di macchinari in grado di compattare i rifiuti (soprattutto bottiglie in PET, flaconi in HDPE, contenitori in vetro e/o lattine di alluminio) fino al 90% del volume originario e di erogare degli incentivi sotto forma di buoni sconto o di denaro (in media 0,025€ per contenitore). L'incentivo economico è un utile metodo per coinvolgere, in tempo di crisi, il cittadino a considerare il rifiuto come una risorsa e ad effettuare una migliore differenziazione del rifiuto.

Saltando il passaggio degli eco-centri, la fase di separazione/selezione, i processi di compattazione ed il trasporto nei centri di raccolta, si ridurrebbero così drasticamente i costi del ciclo di recupero del materiale, che in tal modo verrebbe conferito direttamente alle industrie di trasformazione.

I vantaggi per gli esercizi commerciali che decideranno di installare uno dei compattatori presso il loro negozio riceverebbero in cambio uno sgravio sul pagamento della TARES (DPR 158, 27 aprile 1999, art. 7, comma 1), mentre le industrie che producono gli imballaggi verrebbero esentati dal contributo di smaltimento, dal momento che non si tratta più di imballaggi nuovi, ma riciclati.

- La prevenzione e la lotta all'inquinamento e ai suoi effetti sulla salute attraverso il controllo severo sulle fonti d'inquinamento ambientale out e indoor, in stretta sinergia con le altre istituzioni, ARPAV , ASL: il Comune deve porsi come principale soggetto promotore del controllo e delle buone pratiche, utilizzando n modo efficace al Conferenza dei Servizi e stringendo gli altri enti perché esercitino le loro competenze senza ritardi e omissioni.
- Nel 2017, in via sperimentale, è stato introdotto un nuovo regolamento di raccolta rifiuti, a fronte di forti criticità riscontrate soprattutto dal depotenziamento del servizio nella raccolta del verde che commisurata al costo di fatto ne determina un tangibile aumento accompagnato dai notevoli disagi ai cittadini per il suo smantellamento. Predisposizione di un nuovo piano di gestione dei rifiuti, finalizzato da un lato all'individuazione di azioni mirate a ridurre la produzione dei rifiuti nei processi produttivi delle merci per le attività presenti nel territorio sandonatese, dall'altro all'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata e dei processi di riciclaggio dei rifiuti. Un passo avanti verso una gestione corretta ed equa dei rifiuti non può che essere, quella di riportare le imposte all'effettiva produzione di rifiuti. Siamo ben lontani da quest'obiettivo. Si punta ancora, a fare operazioni di cassa che puntano a incrementare la tassazione.
  - Stop al previsto aumento della TIA. Chiediamo di aumentare i conferimenti che in questi anni sono stati ridotti e dal prossimo anno è prevista un'ulteriore riduzione.
  - Valutazione dello stato dei sottoservizi in particolare impianti fognari ed acquedotto; sostituzione delle linee obsolete con nuove infrastrutture, per ridurre le attuali consistenti perdite nel sistema di approvvigionamento idrico.

## INFRASTRUTTURE

- La valutazione del piano del traffico urbano, con sistemazione delle aree di sosta all'esterno del centro urbano e approntamento di una rete di servizi pubblici di collegamento, di stampo metropolitano (bus navetta ecologici, di portata ridotta, con intensificazione delle corse e delle fermate) per la riorganizzazione dei collegamenti pubblici tra le periferie e il centro.
  - La realizzazione di una viabilità esterna all'abitato, Porta Nord, che riduca fortemente il traffico nel centro storico potrà dare un vero sollievo al nostro Comune attraversato da un flusso veicolare intenso e continuo.
    - La definizione di un piano per una rete organica e sicura di piste/percorsi ciclopedonali, soprattutto lungo le arterie di collegamento con le frazioni e le zone industriali e commerciali, limitrofe al centro urbano.
    - Problemi ancora irrisolti quali viabilità e collegamenti costa-entroterra, fra questi la realizzazione, in accordo con gli Enti competenti, con un piano di recupero e allargamento in modo da ottenere una sede più idonea al tipo di traffico della vecchia strada SP56-SP57, che rappresenta uno dei collegamenti con il Casello autostradale E70 di Cessalto, attraversa tre comuni diversi (Ceggia, Cessalto, Noventa di Piave), due Province (Treviso Venezia) e che richiede per l'importanza anche economica dell'opera il coinvolgimento della Regione Veneto.
- Il tratto SP56 dal semaforo di Grassaga, in direzione Cessalto, si presenta a due sensi di marcia lungo i 3 km al termine e congiungersi con la SP57 crea la "strozzatura" della strada poco prima del ponte sul fiume Bidoggia- località Santa Maria di Campagna che costituisce il confine tra le due province. Il ponte e la strada per l'esigua larghezza della carreggiata non consentono la marcia a doppio senso in particolare per i mezzi pesanti e rende molto pericoloso l'incrocio dei veicoli normali.
- Un rifacimento puntuale e programmatico del manto stradale eviterà la retorica dei

soliti e cialtroni interventi pre-elettorali il cui effetto, nel migliore dei casi, è quello di una coperta rattoppata. E' questo il risultato di un giro per le strade e i marciapiedi delle principali arterie del centro e periferia della città, dove tra buche, crepe dell'asfalto e rattoppi vari, rendono il manto stradale multilivello rendendo accidentato il percorso in auto. Tra le più trafficate e dissestate arterie, si evidenziano via Circogno e via San Pio X, rispettivamente nelle frazioni di Mussetta di Sopra e Passerella di Sopra, che le caratterizza entrambe per tratti di elevata pericolosità per la circolazione dovuta alla larghezza insufficiente a far passare auto in doppio senso di circolazione.

- Competenti iniziative nel segno della sicurezza stradale: messa in opera di adeguati sistemi di segnalazione per la protezione dei percorsi e disincentivo alle alte velocità.
- Riqualificazione della viabilità, particolarmente dissestata che attraversa l'intera zona industriale.
- Promuovere, per quelle che sono le competenze del Comune, una ordinata e civile convivenza della comunità locale attraverso una cultura della legalità e del rispetto dei beni comuni. La domanda di sicurezza richiede l'impegno dell'Amministrazione con il coordinamento e la collaborazione stretta dei Carabinieri e gli altri Corpi di Pubblica Sicurezza che dovrà essere potenziato.

## **SOCIALE**

### **Obiettivo l'inclusione sociale.**

**La difesa del servizio sanitario pubblico** ai cittadini è **una delle priorità**, non dobbiamo considerare la malattia come un business, ma la sua cura come un diritto imprescindibile di tutti, frutto in questi anni di una privatizzazione strisciante, che ha aperto ulteriormente le porte alle strutture private (case di cura, laboratori, centri di riabilitazione, radiodiagnostica, ecc.), tanto che in alcune realtà il privato sta superando per presenza e attività il settore pubblico; intanto i cittadini sono sempre più costretti a pagare le prestazioni di tasca propria.

Profonda preoccupazione per la tenuta del Servizio Sanitario pubblico del nostro territorio è data dalla recente privatizzazione dell'**IPAB - Casa di Riposo Monumento ai Caduti**, all'Impresa di costruzioni Cospa srl, a cui viene affidata anche la realizzazione di una nuova struttura in via Calnova mentre i servizi e il personale alla Cooperativa Socio Culturale, un'operazione questa che di fatto è da considerarsi una vera e propria espropriazione del potere dei cittadini di decidere in materia di sanità pubblica, tutto a vantaggio dei privati.

In futuro dunque l'intero comparto socio sanitario come il previsto Ospedale di Comunità di secondo livello verrà gestito da un privato per un numero enorme di anni, ben 33 anni, ben oltre al periodo massimo previsto dalla Legge Merloni e con dei costi di gestione per il socio pubblico che rischiano di essere insostenibili, come dichiarato dalla Corte dei Conti del Veneto sul project financing attuato finora negli ospedali della nostra regione e che ha definito dal punto di vista dei conti pubblici una vera e propria Caporetto.

La finanza di progetto viene giustificata dall'ingresso di capitali privati in un contesto in cui il pubblico non mette risorse ma permette **lo sfruttamento dell'opera al privato**, come la futura struttura sanitaria di fatto verrà gestita da un privato per un numero enorme di anni con costi di gestione per il socio pubblico che rischiano di essere insostenibili. I servizi non sanitari diventano una gallina dalle uova d'oro per fare rientrare il privato dai costi sostenuti per la costruzione della nuova struttura.

La Casa di Riposo, il fiore all'occhiello del nostro territorio, sta diventando sempre più il buco nero della rete dei servizi socio assistenziali del sandonatese.

Il commissariamento prima e la privatizzazione poi, in entrambi i casi siamo dinnanzi alla conseguenza del fallimento della gestione dell'ente.

Ora che il privato ha aumentato progressivamente i propri spazi, fino a condizionare anche ciò che resterà di pubblico, viene posto in discussione, de-strutturato e attaccato pesantemente l'assetto sanitario e assistenziale divenendo un contenitore dove la condizione del lavoro e l'assistenza alla persona sono completamente precarizzate.

Da anni ormai, la modalità di assunzione prevalente è della esternalizzazione. quella degli appalti alle cooperative, il legame tra il lavoratore è l'Ipab non è più diretto e non è più regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro. È un rapporto mediato quindi qualitativamente minore. I lavoratori hanno orari sempre più fuori controllo, gestione dei turni di dubbia regolarità (9 o 10 turni notturni al mese), redditi più bassi e standard qualitativi minori.

L'Ipab risparmia, riduce i propri vincoli e scarica, di fatto, sulle cooperative, la gestione quotidiana dei degenti: tutte le conquiste degli anni passati sono finite al macero in nome di un finto efficientismo e di un presunto risparmio. Questo regresso con la sua privatizzazione è iniziato con le precedenti Amministrazioni di Centro-destra, proseguito e infine attuato con la Giunta di Cereser.

I servizi totalmente dati in appalto ad una Cooperativa ricoprono sia l'area degli addetti all'assistenza che il settore infermieristico: a fronte di un risparmio nei costi, fatto sulla pelle dei lavoratori, c'è la beffa dell'aumento della retta a carico dei degenti a fronte di un evidente e ovvio calo della qualità.

Vi è un legame stretto e indissolubile, in special modo una struttura pubblica, tra qualità del lavoro, diritti dei lavoratori, questo equilibrio è venuto meno e con esso la ragion d'essere dell'ente pubblico.

Proponiamo:

- Graduale ma anche rapida rinuncia alle esternalizzazioni e al ricorso a appalti,
- Internalizzazione di tutti i servizi, come premessa per il recupero di quella qualità nelle prestazioni e nell'assistenza drammaticamente calata in questi anni
- Ridiscussione con la ASL della presenza della struttura residenziale socio-sanitaria HOSPICE, destinata ad accogliere pazienti in stato terminale
- Porre al centro della azione amministrativa di rilancio, la centralità della natura pubblica e sociale, quali valori aggiunti e non fardelli di cui liberarsi.

**Incentivare l'inclusione sociale** con interventi di **Housing Sociale** per rispondere in modo efficace ai problemi abitativi e sociali dei soggetti deboli della nostra comunità, investendo nelle strutture abitative e servizi, che possano contribuire, a far vivere le persone che invecchiano o che si trovano in condizione di fragilità fisiche il più a lungo possibile nel proprio domicilio. La soluzione facilita il farsi carico del "muto soccorso" in modo tale che non sia esclusivamente nell'aiuto fornito da familiari, parenti o personale retribuito.

Le persone bisognose di cura sono anche quelle con più problemi economici e la condizione abitativa sicuramente favorisce la costruzione ed il mantenimento di reti sociali. Va lanciata una sfida di equità ed innovazione attraverso i sistemi di protezione sociale che devono essere orientati sulla centralità della presa in carico della persona.

Il modello di riferimento è quello di un "Welfare attivo" pubblico, territoriale, di comunità con una rete sociale di concreta integrazione tra servizi istituzionali (sociali e sanitari), volontariato, associazionismo e di tutto il terzo settore, con una programmazione mirata ed integrata, non solo in ambito sociosanitario, ma nel più ampio insieme delle politiche rivolte al cittadino.

- Sostenere l'autonomia incentivando le **"prestazioni sanitarie leggere"** (pressione, iniezioni, ecc) da parte di volontari ex infermieri in pensione;
- **"Il portierato sociale"** una presenza di ascolto, aiuto e intervento valorizzando persone del quartiere che svolgono funzioni di raccordo e piccoli servizi a chi versa in stato di bisogno. Sono sempre più numerosi coloro che sono a rischio di esclusione

sociale che necessitano di cure o comunque di costante attenzione.

- E' necessario realizzare strutture intermedie che consentano di fornire servizi territoriali ai cittadini con la creazione di un "presidio socio-assistenziale" presso le zone periferiche della Città quali Passarella, Chiesanuova, Cittanova, Fossà una soluzione per affrontare le condizioni di fragilità delle persone in difficoltà ad accedere e ad usufruire dei Servizi Sociali, Sanitari e di raggiungere i servizi essenziali. Un servizio con un operatore professionale a disposizione qualche giorno la settimana per assicurare interventi di assistenza domiciliare, controllo, socializzazione, supporto alla vita quotidiana ed interventi di prevenzione.
- Contributi a favore delle famiglie che hanno assunto in modo regolare badanti per assistenza agli anziani non autosufficienti o persone con disabilità grave.
- Potenziamento del servizio assistenziale ed infermieristico domiciliare.
- Sostegno alle iniziative del Centro antiviolenza donne.

**Istituzione di una consulta per l'immigrazione** a tutela dei diritti civili e perseguimento di finalità solidaristiche che comprenda le varie comunità e le associazioni che ne fanno riferimento.

La consulta dovrà avere un rapporto costante e calendarizzato con la Giunta e con la competente Commissione Consiliare Comunale allo scopo di far conoscere problematiche ed esigenze affrontabili in ambito amministrativo locale e recepire anche le richieste dell'amministrazione, creare contesti in cui siano attuabili sinergie virtuose.

## **SERVIZI ALL'INFANZIA**

I più piccoli hanno bisogno della loro famiglia, ma anche di una comunità accogliente, che possa aiutare i loro genitori con servizi talvolta fondamentali per la loro crescita. Garantire con un'offerta di qualità a favore dell'infanzia e per le famiglie che possono più facilmente coniugare il lavoro con la crescita di un figlio e svolgere un'azione educativa per i loro piccoli, insieme a formatori capaci di guidarli alla scoperta del mondo.

## **UNA SCUOLA ALL'ALTEZZA DEI TEMPI**

Vogliamo dare un futuro alle nuove generazioni, gli investimenti in istruzione dovranno essere maggiori: per favorire lo sviluppo della personalità dei ragazzi secondo i propri talenti, aiutando chi è rimasto indietro, per la trasmissione dei valori costituzionali per una cittadinanza piena e consapevole. La competizione economica che sta avvenendo su scala mondiale si sta basando soprattutto sulle competenze, sul sapere e sull'innovazione. Gli istituti scolastici e gli insegnanti sono chiamati a questa grande responsabilità.

Per questi motivi, nei limiti delle competenze assegnate dalla legge ai Comuni, si prevedono

- Rafforzamento dei rapporti con l'Istituto scolastico per una progettualità a favore della popolazione scolastica, con finanziamento di progetti condivisi.
- attività di doposcuola in collaborazione con le associazioni preposte per attività socio-educative per gli studenti.

Il progetto pre e post-scuola per le famiglie che hanno esigenze di lasciare i ragazzi prima dell'inizio dell'orario scolastico o dopo il termine di questo.

Attenzione all'edilizia scolastica con reperimento di nuovi spazi che si rendono necessari in relazione all'aumento della popolazione scolastica ed in particolare rendere più agevole e funzionale l'utilizzo della stessa anche da parte delle Associazioni Sportive che la utilizzano per attività rivolte prevalentemente ai giovani.

## **VOLONTARIATO**

Nel quadro di progetti sociali sostenibili ed integrati vanno incluse, contattate e *messe in rete* tutte le risorse positive e attive della società, fra questi, il volontariato che deve essere sostenuto, ma soprattutto collegato con le istituzioni e le reti locali.

Una risorsa potenzialmente illimitata rappresenta un osservatorio privilegiato nell'intercettare i bisogni, ed il suo ruolo è fondamentale nella promozione della cittadinanza attiva e nella prevenzione dei rischi di esclusione sociale. Questo importante capitale sociale, fondamentale per la coesione sociale e per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Esso non rappresenta una risorsa umana a buon mercato e non si va a sostituire all'erogazione di servizi da parte dell'ente pubblico, ma rappresenta il modo in cui il servizio pubblico si avvicina all'utente finale in un'ottica di solidarietà reciproca.

Le associazioni sono articolazioni della società civile, al loro interno c'è il volontariato, l'impegno civico, la creatività, l'interesse per la propria comunità, l'attenzione al territorio, la predisposizione al fare. Ricchezza alla quale una qualsiasi amministrazione non può rinunciare e anzi, deve porre in essere meccanismi e ambiti che consentano di sviluppare le potenzialità delle associazioni e la partecipazione, nei propri ambiti, alle scelte dell'amministrazione. Le associazioni, nell'ambito di una consulta, devono interloquire con l'amministrazione, secondo modalità predisposte in anticipo e non episodicamente.

## **SVILUPPO INDUSTRIALE ARTIGIANALE E COMMERCIALE**

Un programma politico amministrativo non può prescindere da un buon piano industriale-artigianale e commerciale perché è da esso che si sviluppa l'occupazione e il reddito della maggior parte dei cittadini facenti parte di questa società. Non si può non tener conto di altri fattori esterni che debbano confluire e influire per la buona riuscita di queste politiche come le infrastrutture idonee a supportare questo specifico sviluppo: le strutture, gli spazi e la viabilità.

## **LAVORO**

L'area del sandonatese ha patito, come il resto del paese le conseguenze di un processo di impoverimento, di livelli di disoccupazione sconosciuti da anni in questa zona e di un'accentuazione della precarietà. L'amministrazione, pur non essendo, soggetto in grado di attivare meccanismi che generino occupazione non può essere indifferente a queste drammatiche criticità e alle loro ricadute sociali.

Un obiettivo primario è la lotta alla precarietà, le nostre proposte sono:

- Impegno costante per la stabilità lavorativa, a cominciare dai contratti precari del Comune: avviando l'internalizzazione dei servizi. In questo mondo si riducono i costi e si promuove, attraverso la continuità, anche una vera formazione al lavoro. Si favorisce inoltre il ricambio generazionale, che non sta avvenendo gradualmente come è fisiologico che sia.
- L'istituzione di uno sportello del lavoro, capace di monitorare il tessuto lavorativo del territorio, a partire dal rispetto dei diritti sociali e civili, e che funga da snodo di una rete che coinvolge tutte le agenzie: inps, inali, centro per l'occupazione.
- Studiare interventi concreti per la sicurezza e serenità delle persone che perdono il lavoro o restano fuori dal mercato per età, dequalificazione che potrebbero essere il versamento di contributi figurativi e/o una formazione verificata
- I singoli e le famiglie, al pari delle imprese in difficoltà, vanno sostenuti, in base ad un piano dinamico, andando oltre la logica emergenziale/assistenziale



- Incentivare la sicurezza nel lavoro, introducendo nelle gare d'appalto del Comune requisiti come, ad es., la dichiarazione di spesa per le misure di sicurezza. Introducendo incentivi, quali diminuzione di oneri comunali, per i cantieri sicuri ( dai piani sicurezza alle verifiche sui campo) Promuovendo e attivando un osservatorio locale degli infortuni e delle patologie professionali con la collaborazione dei sindacati, delle organizzazioni datoriali e coordinato dall'ASL, anche per promuovere i controlli che sono in genere più efficaci dell'inasprimento delle pene.

### **Attività economiche**

La situazione relativa alle attività produttive del nostro Comune, nella condizione di forte crisi strutturale che stiamo attraversando, vede la presenza di numerose attività artigianali e commerciali che vanno sostenute con il costante e significativo supporto dell'Amministrazione Comunale. Conseguenza della grave crisi strutturale è la disoccupazione soprattutto giovanile e della fascia di popolazione vicina all'età di pensionamento. Per questo, nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legge, si prevede:

- Sostegno in sinergia con le Associazioni di categoria, attraverso una specifica azione di supporto nell'organizzazione delle attività di promozione e nel reperimento dei finanziamenti dedicati.
- Sostegno ad iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese in sinergia con le Associazioni di categoria e gli Enti preposti.
- Consolidamento dei rapporti con il Centro per l'impiego al fine di individuare percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri.
- Impegno per ricercare annualmente, in base ai cambiamenti delle decisioni di carattere nazionale che ricadono sui Comuni, di una politica fiscale favorevole per le aziende del territorio.

### **SPORT**

Dedicare maggiori investimenti sull'impiantistica sportiva e ricercare una maggiore collaborazione con le associazioni sportive del territorio.

Di fatto la città dispone di infrastrutture per lo sport dilettantistico ed agonistico, tenendo presente la platea dei praticanti dello sport è da implementare il progetto di realizzazione di un'area vasta per l'attività sportiva con la valorizzazione dell'area del "canale navigabile" che ha le potenzialità di maggior sviluppo affidate ad attività ludico sportive e che può consentire lo svolgimento di un maggiore numero di specialità atletiche.

Sarebbe di fatto un polo sportivo appetibile per le società sportive e per la preparazione atletica per i vari campionati. consentirebbe di divenire una sempre più città dello sport per la presenza del centro di canottaggio, della piscina, del campo di calcio e di rugby, del campo di tennis e corsie per atletica.

